



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE CON RISPOSTA IN COMMISSIONE N. 41

COSA INTENDE FARE LA REGIONE VENETO PER OVVIARE ALL'INNALZAMENTO DELLA SOGLIA FISSATA PER L'ACCESSO NELLE CASE DI RIPOSO DEL VICENTINO CHE METTE IN CRISI FAMIGLIE, RSA E COMUNI?

presentata l'11 aprile 2023 dai Consiglieri Bigon e Zanoni

Premesso che:

- il livello di non autosufficienza assegnato alla persona viene definito con la compilazione della scheda Svama, strumento che valuta le condizioni di dipendenza del paziente. Il punteggio è usato anche per l'elaborazione della graduatoria unica della non autosufficienza di tutta l'Ulss 8 e consente l'accesso ai centri servizi (RSA) con l'apposita impegnativa, rispettando l'ordine di gravità;
- a molti amministratori delle case di riposo del vicentino è arrivata una mail dal Servizio Gestione RUR Azienda ULSS 8 "Berica" U.O.C. Disabilità e Non Autosufficienza, la quale informa che dal 10 marzo 2023: *"a seguito dell'incremento della richiesta di impegnative e della disponibilità delle stesse, il cut-off verrà innalzato a 80"*.

Considerato che

- la soglia fissata, come evidenziato in premessa, per l'accesso in struttura con impegnativa di residenzialità – passando da un punteggio - precedentemente in vigore - di non autosufficienza pari a 60 ad un punteggio pari a 80 - riduce la platea di persone che possono contare sul contributo regionale di 52 euro al giorno;
- questo innalzamento di punteggio significa inoltre una riduzione della graduatoria, visto che le Rsa non possono più accogliere persone con punteggio inferiore a 80. Inoltre, leggendo quanto scritto nell'articolo apparso sul Giornale di Vicenza in data 01.04.2023 si evince che: *"(...) è stato messo un tetto al numero di impegnative assegnabili al giorno, cosa che complica ulteriormente il procedimento"*.

Evidenziato che sempre nello stesso articolo, il presidente della Conferenza dei Sindaci Ulss 8 Berica Dino Magnabosco afferma preoccupato che il grande timore: *"(...) è che si crei una difficoltà per le famiglie e di riflesso per i Comuni. Temiamo infatti che le famiglie non possano farsi carico dell'intera"*

quota per l'ingresso in struttura e tengano quindi l'anziano a casa con un aggravio della gestione familiare e sui servizi di assistenza domiciliare erogati dai Comuni. Servizi che vanno programmati con risorse e personale, che non è facile trovare”.

Rilevato che l'assistenza residenziale in RSA rappresenta un Livello essenziale di Assistenza che va garantito a coloro che ne hanno diritto come da valutazione della Unità Valutativa Multidimensionale e che va inoltre garantita la corrispondente impegnativa di residenzialità a fronte degli oneri di rilievo sanitario.

Ritenuto che rappresenterebbe una grave ingiustizia ed una palese illegittimità se le persone non autosufficienti della AUSSL 8 con punteggio SVAMA inferiore a 80 ma superiore a 60 fossero costrette ad accollarsi l'intero onere della retta.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti Consiglieri regionali

chiedono all'Assessore regionale alla Sanità

- quale motivazione tecnico-scientifica ha modificato i criteri di valutazione per l'accesso ai servizi residenziali per non autosufficienti e quali servizi aggiuntivi al servizio di assistenza domiciliare sociale (SAD) sono stati previsti per le persone che devono optare per l'assistenza domiciliare sostitutiva di quella residenziale?
 - quale azione intende avviare la Giunta regionale per ovviare a questo innalzamento della soglia che mette in crisi famiglie, case di riposo e Comuni del vicentino?
 - come mai questo innalzamento della soglia per l'accesso in struttura con impegnativa di residenzialità è stato fissato solo dall'Ulss 8 Berica, creando una disparità con le altre Ulss?
-